

INCUBO MALTEMPO IN PROVINCIA

L'Arno tiene in scacco la città

Un giorno di apprensione a vigilare sui rischi di esondazione con il livello del fiume arrivato a sfiorare i cinque metri. Oggi niente scuole, né uffici pubblici aperti. Negozi, bar e ristoranti chiusi fino alle 12. Evacuate 32 famiglie a Cascina



Il Ponte di Mezzo lambito dall'Arno ieri sera al momento del passaggio della piena dopo una giornata di pioggia da allerta rossa

(FOTO FABIO MILZZI)

Col fiato sospeso a vegliare l'Arno oggi chiusi uffici, negozi e scuole

L'ordinanza del sindaco in vigore fino alle 12 per le attività commerciali. Conti: «Evitare i disagi a chi deve operare»

Un giorno di apprensione per le sorti dell'Arno arrivato a sfiorare i cinque metri. Non ha superato gli argini e la grande paura è passata. Oggi scuole e uffici pubblici chiusi. Fino alle 12 stop a negozi, bar e ristoranti. Il sindaco **Michele Conti**: «I provvedimenti sono necessari per evitare situazioni di disagio nei confronti di chi sta operando nella protezione civile». L'allerta meteo è stata programmata fino alle 23.59 di oggi. A Cascina evacuate 32 famiglia che vivono nell'ansa dell'Arno. **BARGHIGIANI / A PAG. 2 E IN CRONACA**

Pietro Barghigiani

PISA. Le acque limacciose dell'Arno hanno attraversato la città rimasta con il fiato sospeso fin dal mattino. Pas-

sata la piena nella tarda serata, il fiume è tornato a essere uno spettacolo non più minaccioso. Un potenziale "nemico" che per tutta la giornata ha tenuto in scacco il centro di Pisa con divieti e chiusure. Che in parte verranno replicate anche oggi in una giornata da "coprifuoco" con le ore del mattino da deserto cittadino.

Per evitare situazioni di pericolo per la gente e, soprattutto, per scongiurare episodi di intralcio agli operatori della Protezione civile.

L'Arno è arrivato a lambire le spallette. È diventato più protagonista del solito della quotidianità pisana. E anche temuto.

Una giornata fotocopia di quella vissuta il 31 gennaio 2014 con una differenza sostanziale. Il festivo ha disinnescato gli effetti di una prevenzione radicale che dalla serata di sabato e all'alba di ieri ha visto muoversi decine di operatori coordinati dal prefetto **Giuseppe Castaldo** e a seguire nella catena di



controlli dalle professionalità della Protezione civile.

Il sindaco **Michele Conti** ha partecipato alle riunioni al Centro operativo comunale con l'assessore **Raffaele Latrofa**. Ed è andato dai parà impegnati a montare i pannocelli sulle spallette, «li ringrazio per quello che fanno» dice il primo cittadino.

Nella tarda mattinata ha firmato tre ordinanze: chiusura degli uffici pubblici (ad eccezione del litorale); delle scuole, dagli asili alle università; delle attività commerciali come negozi, bar, ristoranti, supermercati e mini-market dalle 18.30 di ieri fino alle 12 di stamani. Sempre che le condizioni meteo non richiedano una proroga dello stop.

L'allerta viene tenuta in massima considerazione fino alle 23.59 di oggi.

Le criticità non sono destinate a sparire in poche ore.

«Ringrazio la macchina della Protezione civile, i parà, i vigili del fuoco, i volontari e le forze dell'ordine per quello che stanno facendo – afferma il sindaco tra una riunione e l'altra –. Le ordinanze di chiusura sono state necessarie per impedire situazioni di afflusso in città che, su queste emergenze, è sempre bene evitare». Fino a ieri sera l'appello di Conti ai cittadini era quello di restare a casa.

Infine, in serata è arrivata anche la decisione di chiudere il transito, a partire dalle 18,30, al «traffico veicolare e anche pedonale dei ponti cittadini sull'Arno».

Sono stati chiusi in via precauzionale ponte di Mezzo, ponte della Fortezza, ponte della Cittadella e Solferino, mentre sono rimasti aperti al traffico veicolare e pedonale il ponte dell'Aurelia, ponte alle Bocchette, Ponte della Vittoria e quello del Cep.

Il livello dell'Arno è arrivato a raggiungere il secondo livello di guardia (4,50 mt). La piena è passata. Oggi si replica, confidando in un'aprensione minore. —

Altri servizi da pag. 2 a pag. 5

AL TEATRO VERDI

"La Tosca" senza pause per finire in tempo utile

Avevano ragionato di annullare lo spettacolo. Poi, tagliando le pause, si sono accorti che alla fine sarebbe terminato in tempo utile per rientrare nell'ordinanza del sindaco in vigore dalle 18.30. La "Tosca" al **teatro Verdi** è andata in scena alle 15.30 per poi concludersi intorno alle 18.



Una veduta dell'Arno durante la piena catturata dalla terrazza del Royal Victoria Hotel in lungarno Pacinotti

La piena è passata
senza fare danni
L'allerta prevista
fino alle 23.59

